



PROGETTO COLORE

Un'azienda con 175 anni di storia, che basa la propria filosofia sull'orientamento innovativo, sugli investimenti nella ricerca e nell'evoluzione dei prodotti, sull'interesse per l'arte e l'architettura dell'ambiente urbano.

Uno dei punti di forza maturati da Boero nel corso della sua lunga esperienza professionale sono i PROGETTI COLORE, strumenti indispensabili per la salvaguardia dei centri storici italiani, testimoni, ancora una volta, del suo costante impegno rivolto all'interpretazione del passato e alla conservazione per il futuro di questo prezioso patrimonio.

COMMITTENTE: COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE

Sindaco
dott. Claudio Marsano
Consigliere Delegato
Maria Grazia Benazzi
Dirigente Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata
ing. Giorgio Ottonello
Ufficio Urbanistica
arch. Francesca Olivari
Progettisti Incaricati
arch. Roberta Ottonello, arch. Guido Riscato
Collaboratori
arch. Giulia Beltrami, arch. Francesca Salvetti

BOERO BARTOLOMEO S.p.A.
Direzione Ricerca e Sviluppo
Laboratorio Analisi Chimico Fisica
Laboratorio Ricerca e Sviluppo Colore
Direzione Marketing
Promozione Linea Edilizia
Area Immagine e Comunicazione



BOERO BARTOLOMEO S.p.A.
www.boero.it



Santa Margherita Ligure



PROGETTO COLORE



Comune di Santa Margherita Ligure

A Santa Margherita Ligure il fenomeno delle facciate dipinte è una realtà molto estesa, che interessa la quasi totalità degli edifici, di varie epoche, interni al centro storico. Il tessuto edilizio è piuttosto omogeneo e la maggior parte del costruito presenta una decorazione di facciata elaborata con motivi architettonici e figurativi completi. Qui la fantasia e le capacità dei decoratori si fondono nella creazione di un'immagine urbana la cui essenza risiede nel sapiente uso del colore e nella ricerca di differenziazione.

La figura più di spicco è sicuramente quella del "prof. Giovanni Franceschetti, figura eclettica, opera tra le due guerre fino agli anni Sessanta, non solo nella cittadina ligure, come progettista e decoratore di esterni ed interni, ma anche al di fuori della sua regione di adozione: Torino, Milano, Roma, Caltanissetta, in un susseguirsi di progetti e interessi sempre diversi dalla decorazione pittorica a quella plastica e pavimentale.

L'attività di pittore di facciata, nasce ancora prima di diplomarsi all'Accademia Albertina, e cioè quando, dopo essersi stabilito agli inizi del '900 con la famiglia nella cittadina ligure, va a Genova "a bottega" imparando ed approfondendo le sue conoscenze sulla pittura ad affresco e sul restauro. Lo studio del disegno dal vero lo affascina in tutte le sue componenti: dall'osservazione, all'indagine, alle tecniche, per poter poi operare con soluzioni eleganti, singolari e personalizzate nella progettazione della decorazione, senza mai dimenticare le tradizioni di quell'architettura ligure che lui amò molto e rispettò nella scelta delle sue proposte. Gli studi degli stili dell'ornamento, le forme degli elementi architettonici non perdono freschezza

anche quando per motivi operativi, come l'esecuzione dei cartoni, il disegno viene riportato su una carta da spolvero in scala reale, con una sintesi grafica essenziale, ma sempre armoniosa viva e sicura anche dopo anni di utilizzo. Conchiglie e foglie d'acanto, racemi e stemmi, festoni e cornucopie, vasi ed elementi decorativi o figure, sono la casistica di un'interessante ricerca delle forme del barocco genovese di cui il professore fu profondo conoscitore e saranno questi elementi che arricchiti da intensi e delicati cromatismi formeranno il patrimonio architettonico decorativo delle case di Santa Margherita. L'interesse per il figurativismo, le finte architetture (trompe-l'oeil) e le soluzioni cromatiche del barocco genovese, gli permettono di esprimere tutta la sua capacità di decoratore di interni in alcune sale di Villa Durazzo a Santa Margherita e di Villa Centurione a Castelnuovo Scrivia."

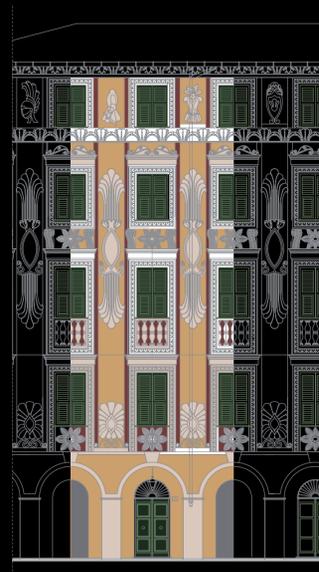
Nelle facciate decorate diversi sono gli esempi rilevanti realizzati dal Franceschetti a Santa Margherita; tra i tanti è da ricordare lungo la scalinata di via III Novembre, un edificio con decorazioni di tipo ottocentesco, un'impronta figurativa marcata ed un'eccezionale rappresentazione prospettica: la parte centrale di finte finestre è stata utilizzata come la tela di un pittore al punto che la rappresentazione pittorica e figurativa è quanto di più bello si possa ammirare in una facciata.

Giovanni Franceschetti non solo un pittore di facciate, Prof. Arch. Luisa Cogorno in Tutela e Recupero del Patrimonio Architettonico Paesistico-Ambientale Ligure, Erga edizioni.

Giovanni Franceschetti, Bassano del Grappa 1888-Santa Margherita Ligure 1961



Salita III Novembre, civico 1 - Stato di Progetto



Piazza Fratelli Bandiera, civico 4 - Stato di Progetto



Salita III Novembre, civico 3 - Stato di Progetto



Salita III Novembre

SANTA MARGHERITA LIGURE

La perla del Golfo del Tigullio

Posta sulla sommità di una collina al centro dell'abitato di Santa Margherita Ligure, a farne da dominatrice e nel contempo spartiacque tra i due quartieri di Corte e Pescino, Villa Durazzo conserva ancora oggi le caratteristiche di villa del XVII secolo ma con evidenti tracce di trasformazioni avvenute nel tempo.

La magnificenza della villa inizia dal parco in cui è immersa, la cui conformazione attuale è sostanzialmente riconducibile agli ultimi proprietari, i Centurione, che chiesero aiuto a Giovanni Franceschetti per ridisegnarne i viali con ricche decorazioni a risseu, il pergolato ed in particolare il magnifico piazzale con al centro un pozzo tutto decorato a motivi floreali con ciottoli bianchi e neri.

Repubblica Ligure insediatisi a Genova, il quale nel 1818 volle la denominazione di Santa Margherita di Rapallo. Non mancano in questo periodo altri tentativi di separazione, che però non ebbero successo, e solo nel 1863 un editto Reale sancì l'unificazione dei quartieri e il nome, Santa Margherita Ligure, in onore di Santa Margherita di Antiochia, di cui si conservano le spoglie mortali nell'omonima parrocchia cittadina.

to, steso dai Margheritini e dai Giacobini, che ne sancisce rapporti di fratellanza, ma la prima vera unificazione si ebbe sotto Napoleone Bonaparte che, con Decreto Imperiale del 22 dicembre 1812, unì definitivamente Santa Margherita e San Giacomo in un solo comune con il nome di Porto Napoleone.

Due anni più tardi però, nel 1814, l'impero napoleonico crollò, e i singoli comuni vennero affidati ad amministrazioni provvisorie sotto l'egida del Governatore Provvisorio della

SUPPORTI MURALI

SUPPORTI FERRO E LEGNO

DESCRIZIONE DELL'AMBITO

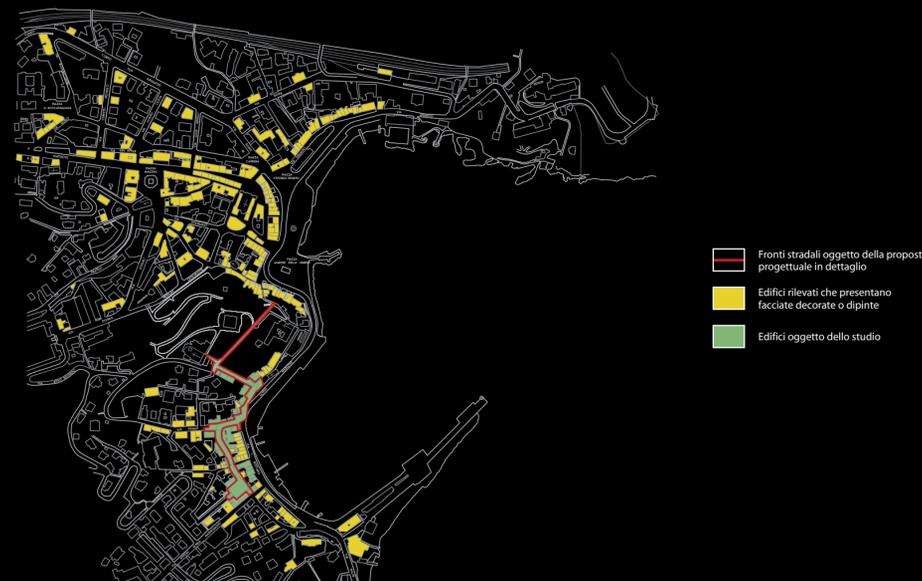
La configurazione del territorio ligure costiero ha determinato una singolare bellezza dei luoghi fatta di manifestazioni suggestive, di un susseguirsi di zone verdi in pendio, dove spicca la policromia di piccoli borghi o singoli edifici affrescati con colori sgargianti e solari. In questi luoghi l'ambiente e il territorio si fondono in una spettacolare alternanza di contrasti. La funzione delle facciate dipinte non è limitata al solo scopo estetico di abbellire un edificio magari tipologicamente molto semplice, ma va oltre, narrando la storia o creando finte architetture in sostituzione di quelle realmente in rilievo costituite da materiali spesso troppo costosi; in un'edilizia di base la decorazione diventava il mezzo di celebrazione più efficace per le famiglie. Si è individuato un ambito di studio all'interno del quartiere Corte, un percorso omogeneo e ricco di decorazioni pittoriche con tre caratteristiche fondamentali: di avere la presenza di superfici dipinte ancora ad affresco, gran parte del costruito è patrimonio di proprietà Comunale e di annoverare negli edifici studiati l'opera forse più bella del Prof. Franceschetti, decoratore ed artista. Un percorso quindi che lambisce emergenze architettoniche di notevole pregio come Villa Durazzo, la Chiesa di San Giacomo e l'Oratorio di Sant'Erasmo, ma che punta l'attenzione dello studio sull'edilizia abitativa che dopo salita III Novembre e via Bottaro prosegue nella strada interna che corre parallelamente al porto e che racchiude in sé momenti decorativi di pregio per finire in piazza Fratelli Bandiera, immediatamente alle spalle del porto, che merita una rivalutazione per la sua ricchezza decorativa, forse un po' trascurata rispetto alla più rappresentativa palazzata a mare, ma non per questo meno espressiva.



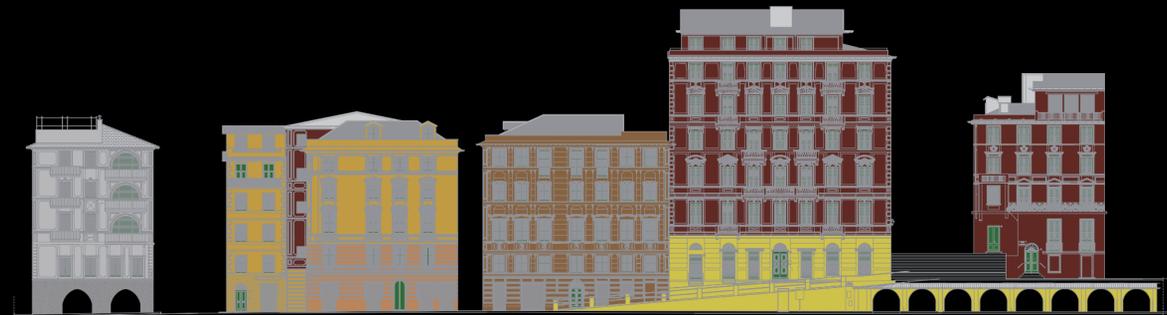
TECNICHE DIAGNOSTICHE

La caratterizzazione degli intonaci storici, in particolare la conoscenza della natura dei materiali adottati e della loro provenienza non è solo importante dal punto di vista storico, archeologico e/o artistico ma riveste anche un ruolo fondamentale, nell'ottica di una progettazione d'intervento di restauro, compatibile con la situazione attuale dell'edificio. L'identificazione del tipo di legante e del tipo di aggregato, oltre alla sua distribuzione granulometrica, è di fondamentale importanza nella scelta dei materiali idonei da impiegare per il restauro del manufatto, intendendo, con il termine idonei, materiali con proprietà chimico-fisiche simili ai materiali originari e che siano in grado di riproporre gli effetti estetici dei materiali antichi. La tecnica diagnostica che viene considerata fondamentale quando si vogliono ottenere informazioni di tipo morfologico-strutturale e quando si vuole conoscere la composizione mineralogica del campione in esame è la cosiddetta indagine stratigrafica. Quest'ultima prevede l'osservazione, tramite l'utilizzo di un microscopio ottico mediante luce riflessa, della sezione trasversale del campione. Le peculiarità dei campioni maggiormente riscontrabili sono soprattutto la successione degli strati di materiali diversi applicati (o rimasti) nel corso del tempo di vita del manufatto e la descrizione delle caratteristiche macroscopiche di ognuno, quali ad esempio, spessore, colore, eventuale presenza di inerti, descrizione e distribuzione granulometrica dell'inerte, rapporto tra materiale legante ed inerte, strati pittorici, proprietà di adesione e coesione dei vari strati, morfologia superficiale, natura del degrado, etc. Un'ulteriore analisi mediante l'utilizzo di uno spettrofotometro all'infrarosso in Trasformata di Fourier (FTIR), consente una puntuale descrizione del campione preso in esame. Mediante tale metodologia è possibile ricavare informazioni di tipo qualitativo e semi-quantitativo dell'eventuale presenza di sostanze organiche ed inorganiche, la cui interpretazione contribuisce ad una più approfondita descrizione dei campioni stessi oltre che di valutarne lo stato di conservazione. Per quanto riguarda l'analisi cromatica, sono state eseguite, mediante l'uso di spettrofotometro portatile, misure che hanno consentito di disporre di rappresentazioni grafiche e numeriche delle riflettanze percentuali nel campo dello spettro visibile (da 400 a 700 nm), con precisazione delle coordinate colorimetriche L, a, b. (secondo le scale convenzionali CIE Lab, cit.), nonché di effettuare peculiari elaborazioni attraverso il software applicativo in dotazione allo strumento che offre la possibilità di confrontare analiticamente i cromatismi di molteplici campioni rilevati.

In base alla tipologia costruttiva degli edifici ed ai risultati delle analisi diagnostiche eseguite sui campioni di intonaco prelevati dagli immobili presi in esame, si è riscontrata una situazione morfologica-strutturale dei materiali costituenti gli intonaci ed una situazione di degrado materico tale che, le tipologie di prodotti più idonei per un intervento di recupero compatibile, sono i prodotti minerali a base di Polisilicati di Potassio e i prodotti a base di Polimeri Silosani.



- Fronti stradali oggetto della proposta progettuale in dettaglio
- Edifici rilevati che presentano facciate decorate o dipinte
- Edifici oggetto dello studio



Via Bottaro - Stato di Progetto

SILNOVO Prodotti minerali a base di polisilicati di potassio

I prodotti della Linea Silnovo conferiscono al supporto un aspetto estetico molto simile alle vecchie tinteggiature a calce con la possibilità di eseguire decorazioni e tecniche di velatura o spugnatura, possiedono un'ottima resistenza agli agenti atmosferici ed al degrado nonché un'elevata permeabilità al vapore ed un basso assorbimento d'acqua.

I prodotti della Linea Silnovo rispondono alla teoria di Kuenzel sulla protezione delle facciate, secondo le norme DIN 52615 e 52617		
Coefficiente d'assorbimento d'acqua $w = \text{kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0.5}$	Valore limite per la protezione delle facciate (secondo Kuenzel) $w = 0.5 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0.5}$	Valore riscontrato per Silnovo Basso $w = 0.2 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0.5}$
Resistenza alla diffusione Sd = m	Sd = 2.0 m	Sd = 0.03 m

- I prodotti della Linea Silnovo assicurano:
- Resistenza agli agenti atmosferici
 - Versatilità di impiego
 - Facilità di applicazione
 - Ottima idrorepellenza
 - Ottima permeabilità al vapore acqueo
 - Bassa alcalinità

- Linea Silnovo
- Silnovo, *pittura minerale a base di polisilicati di potassio*
 - Silnovo intonaco 1.0, *rivestimento a spessore*
 - Silnovo intonaco 1.5, *rivestimento a spessore*
 - Silnovo fondo 332, *fondo consolidante*
 - Silnovo fondo 334, *fondo pigmentato per prodotti a spessore*
 - Silnovo velatura, *finitura decorativa semitrasparente*

ARIETE Prodotti a base di resine silossaniche

I prodotti della Linea Ariete rappresentano la più innovativa soluzione per la protezione delle facciate. Simili al prodotto minerale nell'aspetto estetico ed essendo a base di resine silossaniche rappresentano il miglior compromesso fra idrorepellenza e traspirabilità, posizionandosi fra le pitture di maggior pregio nella gamma dei rivestimenti murali per esterno.

I prodotti della Linea Ariete rispondono alla teoria di Kuenzel sulla protezione delle facciate, secondo le norme DIN 52615 e 52617		
Coefficiente d'assorbimento d'acqua $w = \text{kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0.5}$	Valore limite per la protezione delle facciate (secondo Kuenzel) $w = 0.5 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0.5}$	Valore riscontrato per Ariete Basso $w = 0.08 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0.5}$
Resistenza alla diffusione Sd = m	Sd = 2.0 m	Sd = 0.05 m

- I prodotti della Linea Ariete assicurano:
- Ottima permeabilità al vapore acqueo
 - Ottima idrorepellenza
 - Ottima resistenza all'attacco di muffe, licheni ecc.
 - Bassa ritenzione di sporco

- Linea Ariete
- Ariete, *rivestimento per esterni a base di resine silossaniche*
 - Ariete intonaco 1.0, *rivestimento a spessore*
 - Ariete intonaco 1.5, *rivestimento a spessore*
 - Ariete fondo 318, *fondo consolidante*
 - Ariete fondo 319, *fondo pigmentato per prodotti a spessore*
 - Idrorepellente 182, *finitura trasparente silossanica*